

Roma, 29.05.2015

Prot. n. 290/U FP 2015

Al Ministro della Difesa
Sen. Roberta Pinotti

Al Sottosegretario di Stato alla Difesa
On.le Domenico Rossi

Al Direttore dell'Agenzia Industria Difesa
Dott. Gian Carlo Anselmino
aid@agenziaindustriedifesa.it
aid@postacert.difesa.it
R o m a

OGGETTO: Agenzia Industrie Difesa regione Campania, rilancio o oblio?

Al fine di provare ad essere di ulteriore stimolo alla politica condotta dall'attuale dirigenza dell'Agenzia Industrie Difesa, e con il solo intento di contribuire a definire, se possibile, le iniziative ritenute più opportune tese all'auspicabile rilancio degli Enti di codesta Agenzia in Campania, la scrivente organizzazione sindacale reputa indispensabile invitare la direzione dell'agenzia ad aprire quanto prima un tavolo di confronto tra le parti.

Allo stato attuale, infatti, malgrado le ingenti risorse pubbliche investite nello stabilimento di Torre Annunziata nel passato, spiace dover essere costretti ad evidenziare che il piano industriale predisposto per il recupero degli automezzi militari è, nei fatti, miseramente fallito, non essendo stata nemmeno sufficiente la disponibilità chiesta e garantita dal personale civile a riconvertirsi in nuove professionalità per assicurare prospettive certe allo stabilimento appena menzionato.

L'attuale direttore di A.I.D. per quella sede ha assicurato in tempi brevi la programmazione di un nuovo piano industriale, basato su attività di servizio utili al Ministero della Difesa. Tuttavia, non nascondendo preoccupazione, riteniamo doveroso segnalare che l'attuazione di questo nuovo progetto potrebbe presto incontrare delle serie difficoltà, riferite sia alla esiguità delle risorse rese disponibili per realizzarlo, che alla scarsa convinzione manifestata in proposito, almeno a giudizio della scrivente O.S., dall'attuale dirigenza dello stabilimento (direttore e vice), la quale evidentemente poco attratta dall'idea continua a trincerarsi dietro a ragioni davvero poco convincenti, per lo più legate alla sicurezza dello stabilimento, sfuggendo così a qualsiasi responsabilità eventualmente attribuibile.

Alla luce delle considerazioni testé avanzate, pare sufficientemente chiaro alla Fp Cgil che la situazione potrebbe divenire assai preoccupante per la tenuta degli attuali livelli occupazionali dell'area torrese, poiché l'ente di Torre Annunziata è l'unico tra quelli presenti in Agenzia ad avere un presunto esubero di personale civile. Il che non consentirebbe affatto, a fronte dell'implementazione di eventuali nuove attività, di avviare procedure di assunzione di giovani dal territorio, così come sta avvenendo in altri stabilimenti. Occorre, quindi, un piano di sviluppo urgente e concreto per quell'Ente, tale che si possa traguardare non solo il mantenimento degli attuali livelli occupazionali ma anche assicurare prospettive certe di sviluppo territoriale.

Accanto alla gestione concreta di questo stabilimento e, soprattutto, alla paventata possibilità di dotarlo di un nuovo piano di sviluppo industriale, andrebbe certamente considerata anche la ineludibile esigenza, peraltro fortemente avvertita tra i lavoratori impiegati nel sito, di prevedere l'avvicendamento dell'attuale dirigenza con altra ben più motivata e adeguata, oltre all'assunzione di personale di terza area in grado di esprimere un professionalità adeguata ai bisogni del nuovo piano, tali da consentire la necessaria conduzione delle attività in loco.

Per quanto concerne, invece, lo stabilimento cordami di Castellammare di Stabia, si avverte la necessità di sollecitare un forte cambio di passo nella direzione della sperimentazione delle nuove attività a più riprese annunciate e, in effetti, non ancora avviate. La prospettiva di quell'ente, infatti, tuttora capace di esprimere grande qualità e professionalità nell'esercizio delle attività affidate, non può essere legata esclusivamente alle attuali e residuali attività istituzionali realizzate.

Per concludere, auspichiamo che la richiesta avanzata e l'intervento prodotto nell'occasione dalla scrivente organizzazione sindacale siano considerati come impulso e contributo al rilancio industriale dell'agenzia in Campania e sul resto del territorio nazionale, per garantire idonee prospettive di crescita agli enti coinvolti e, per questa via, sia il mantenimento degli attuali livelli occupazionali che l'ulteriore loro possibile potenziamento, tale da farla percepire al Paese come un reale e autentico volano di sviluppo dell'economia del territorio.

Restiamo in attesa di cortese riscontro.

Il Coordinatore Nazionale Fp Cgil
Ministero della Difesa
Francesco Quinti

